

Engineering per la rivoluzione digitale, al femminile

Il Women Think Tech. Ibarra: raccontiamo meglio il percorso accademico e professionale tecnico e scientifico

Greta Privitera

Nella cornice del Superstudio Più di Milano, ieri, quasi 400 persone, perlopiù donne, hanno partecipato al Women Think Tech di Engineering, azienda leader in Italia nella trasformazione digitale. Si è trattato di un pomeriggio dedicato al tema della tecnologia e alle prospettive che la trasformazione digitale offre a chi si sta affacciando al mondo del lavoro. Grande attenzione è stata dedicata al ruolo delle donne all'interno della rivoluzione digitale.

Ad aprire l'evento, il Ceo di Engineering Maximo Ibarra con la professoressa dell'Università Bicocca di Milano Maria Cristina Messa, ministra dell'Università e della Ricerca del Governo Draghi, in un dialogo su quello che in gergo viene chiamato il «mismatch», ossia la condizione di disequilibrio che c'è tra la domanda del mondo del lavoro e l'offerta di talenti che ne dovrebbero far parte. Secondo Maximo Ibarra, per avvicinare sempre più giovani alle materie Stem e alla tecnologia «dobbiamo imparare a raccontare meglio il percorso accademico e professionale tecnico e scientifico, umanizzarlo e legarlo alla soluzione di molti nostri problemi sia per spaventare meno ragazze e ragazzi che per motivarli».

Per Messa gli atenei devono essere in grado di dare ai futuri e alle future leader strumenti per immaginare una realtà più giusta. Alle aziende spetta, invece, il ruolo della formazione continua, visto la velocità con cui cambiano le tecnologie.

Poi, sul palco, è salita Cristiana Scelza, presidente di Valore D. secondo la quale il linguaggio scientifico non ha genere: lo sviluppo delle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale, può essere l'occasione per eliminare i pregiudizi e rendere più equo il mondo del tech.

Monica Franceschini, del centro di competenza di Engineering, Emilia Garito, fondatrice e Ceo di Quantum Leap, due cinture nere dell'Intelligenza Artificiale, con Federica de Leo, recruiting director sempre di Engineering, hanno discusso dell'importanza di avere modelli d'ispirazione per potersi immaginare in ruoli apicali. Finora, per le donne, gli esempi reali e conosciuti non sono stati tanti.

Parlando di realtà, Federica de Leo ha annunciato quello che fino a poca fa era un sogno: all'interno di Engineering nasce la Pink Accademy, un corso di formazione su ambiti tecnologici specifici dedicato esclusivamente alle donne. Prima della chiusura dell'evento, Giorgia Fumo, comica e digital strategist, ha strappato applausi destrutturando luoghi comuni e pregiudizi che ancora oggi esistono nei luoghi di lavoro.

Il sipario lo ha chiuso Alessia D'Addario, capo del personale di Engineering. Il compito di D'Addario



Corriere della Sera Gruppo Engineering

è quello di immaginare e ripensare il luogo di lavoro che dovrà includere sempre più persone con background, capacità e visioni differenti. La parola chiave, quindi, è inclusività, perché, se c'è una cosa che è emersa da queste ore di conversazione, è che più un'organizzazione è mista di competenze diverse, più aumenta il valore che riesce a restituire a tutta società.